



**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2020**

Comune di MONTALE
Provincia di PISTOIA

Sezione 1 - L'identità dell'ente	Pag. 3
Premessa	Pag. 3
1.1 - Il profilo istituzionale	Pag. 6
1.2 - Lo scenario	Pag. 7
1.3 L'assetto organizzativo	Pag. 8
1.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Gli organismi gestionali	Pag. 9
Sezione 2 - Tecnica ed andamento della gestione - Nota Integrativa	Pag. 10
1. Il Conto del Bilancio	Pag. 10
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	Pag. 10
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. 12
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. 12
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. 21
1.5 La gestione di cassa	Pag. 23
1.6 La Gestione dei Residui	Pag. 24
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	Pag. 26
1.7.1 Le entrate correnti	Pag. 27
1.7.2 Le spese correnti	Pag. 34
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. 39
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.	Pag. 41
1.8 Entrate e spese non ricorrenti	Pag. 41
2 Aspetti economici e patrimoniali	Pag. 42
2.1 - Criteri di formazione	Pag. 42
2.2 - Il Conto Economico	Pag. 43
2.3 Lo Stato Patrimoniale	Pag. 47
3 I risultati conseguiti	Pag. 51
3.1 Analisi dei servizi resi alla collettività	Pag. 51
4. Ulteriori informazioni riguardanti la gestione	Pag. 53
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. 53
4.2 Analisi per indici	Pag. 54
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 56
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 56
4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali	Pag. 56
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. 57
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. 58
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.	Pag. 58
4.9 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;	Pag. 58
4.10 Spese di personale	Pag. 58
4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	Pag. 60
4.12 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. 61
4.13 La lettura del Rendiconto per indici	Pag. 62

SEZIONE 1

L'IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. n. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. n. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello. Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

a) i criteri di valutazione utilizzati;

- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Nel 2020 gli organi di governo del Comune di Montale, eletti in data 27.5.2019, sono così composti:

Consiglio Comunale

1	Betti Ferdinando	Sindaco
2	Guazzini Alessio	Consigliere
3	Neri Sandra	Consigliere
4	Logli Emanuele	Consigliere
5	Menicacci Marianna	Consigliere
6	Pippolini Agnese	Consigliere
7	Galardini Alessandro	Consigliere
8	Scire' Federica	Presidente
9	Garbesi Gianni	Consigliere
10	Gorgeri Chiara	Consigliere
11	Mainardi Chiara	Consigliere
12	Borchi Adriano	Consigliere
13	Vannucci Franco	Consigliere
14	Meoni Giulia	Consigliere
15	Fedi Alberto	Consigliere
16	Bandinelli Lorenzo	Consigliere
17	Innocenti Barbara	Consigliere

Giunta Comunale

1	Betti Ferdinando	Sindaco
2	Logli Emanuele	Vicesindaco
3	Galardini Alessandro	Assessore Effettivo
4	Neri Sandra	Assessore Effettivo
5	Menicacci Marianna	Assessore Effettivo
6	Guazzini Alessio	Assessore Effettivo

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 14.09.2010, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 11.04.2013.

1.2 LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2020 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	10.846
Nuclei familiari (n.)	4.237

DATI AL 31/12/2020 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	3
Superficie Comune (Kmq)	32
Lunghezza delle strade (Km)	295
Piano urbanistico comunale approvato	NO
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	SI
- industriali	SI
- artigianali	SI
- commerciali	SI
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Numero totale personale dipendente di ruolo: n. 53

Servizio funzionale	Unita operative (attuale)
Servizio "Affari generali e servizi dello Stato"	Affari generali e segreteria amministrativa-URP - Servizi demografici - Messo notificatore
Servizio Finanze Bilancio e Economato	Bilancio contabilità e controllo di gestione - Economato - Personale - Tributi - Sed
Servizio "Polizia Municipale"	Polizia stradale - Polizia giudiziaria - Polizia amministrativa
Servizio Funzionale 4A "LL.PP. E Tutela ambientale"	Lavori Pubblici, Ecologia e tutela ambientale - Gestione impianti tecnologici e patrimonio comunale
Servizio Funzionale 4B "Urbanistica, Edilizia privata ed Espropri"	Urbanistica, Assetto del territorio - Edilizia Privata - Ufficio Espropri, Barriere Architettoniche e Tutela Paesaggistica
Servizio Funzionale 5 "Pubblica Istruzione, Politiche sociali, Servizi Bibliotecari, Cultura"	Politiche Sociali e Ufficio casa - Pubblica Istruzione e Servizi educativi - Sport-Cultura - Biblioteca

SETTORE	RESPONSABILE (attuale)
Servizio 1 "Affari generali e servizi dello Stato"	D.ssa D'Amico Donatella
Servizio 2 "Finanze Bilancio e Economato"	D.ssa Bellini Tiziana
Servizio 3 "Polizia Municipale"	D.ssa Nanni Paola
Servizio Funzionale 4A "LL.PP. E Tutela ambientale"	Ing. Adilardi Alessandro
Servizio 4B "Urbanistica, Edilizia privata ed Espropri"	Arch. Fioretti Simona
Servizio 5 "Pubblica Istruzione, Politiche sociali, Servizi Bibliotecari, Cultura"	Dott.ssa Logli Elena

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/2019
Consorzi	nr.	2
Aziende	nr.	0
Istituzioni /fondazioni	Nr.	1
Società di Capitali	nr	6
Concessioni	nr	0

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Si richiama il link su amministrazione trasparente:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/ammministrazione_trasparente/_toscana/_montale/070_ent_con/020_soc_par/

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.776.100,00	7.094.384,20	104,70
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	755.000,00	1.610.728,54	213,34
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.791.400,00	1.261.879,92	70,44
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	404.346,00	2.130.386,60	526,87
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	150.000,00	34,86	0,02
TITOLO 6	Accensione prestiti	150.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.871.000,00	1.147.921,12	39,98
	TOTALE TITOLI	13.897.846,00	13.245.335,24	95,30
	FPV	125.750,00		
	TOTALE	14.023.596,00	13.245.335,24	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Spese correnti	9.037.500,00	7.676.070,44	84,94
TITOLO 2	Spese in conto capitale	530.750,00	1.341.448,55	252,75
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	150.000,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	434.346,00	673.771,47	155,12
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.871.000,00	1.147.921,12	39,98
	TOTALE TITOLI	14.023.596,00	10.839.211,58	77,29

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.853.126,00	7.094.384,20	103,52
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.738.790,76	1.610.728,54	92,63
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.356.368,15	1.261.879,92	93,03
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.248.007,62	2.130.386,60	65,59
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	150.000,00	34,86	0,02
TITOLO 6	Accensione prestiti	150.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.871.000,00	1.147.921,12	39,98
	TOTALE TITOLI	17.367.292,53	13.245.335,24	76,27
	FPV	2.010.198,08		
	Avanzo applicato	521.193,59		
	TOTALE GENERALE	19.898.684,20	13.245.335,24	66,56

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Spese correnti	9.940.939,41	7.676.070,44	77,22
TITOLO 2	Spese in conto capitale	4.905.444,79	1.341.448,55	100,00
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	150.000,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	1.031.300,00	673.771,47	65,33
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.871.000,00	1.147.921,12	39,98
	TOTALE TITOLI	19.898.684,20	10.839.211,58	54,47

1.2 Le variazioni al bilancio

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 94 del 20.12.2019.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute diverse variazioni. Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2020, con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 6.4.2021 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2020.

Nel corso del 2020 è stato applicato avanzo di amministrazione ammontante per complessivi € 521.193,59.

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.310.068,80
RISCOSSIONI	(+)	1.890.595,46	9.598.006,29	11.488.601,75
PAGAMENTI	(-)	1.832.521,86	8.837.609,25	10.670.131,11
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.128.539,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.128.539,44
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.371.032,36	3.647.328,95	9.018.361,31
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	139.868,35	2.001.602,33	2.141.470,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			216.547,02
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.221.399,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			7.567.483,45

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	4.332.068,04	3.997.599,00	5.310.595,59	5.759.117,17	7.567.483,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	4.332.068,04	3.997.599,00	5.310.595,59	5.759.117,17	7.567.483,45

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando le componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano di seguito delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE non applicato (Avanzo + Disavanzo -)		5.759.117,17
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-206.561,33
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		36.552,49
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		5.589.108,33

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	2.010.198,08
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	13.245.335,24
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	10.839.211,58
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	2.437.946,62
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		1.978.375,12

La somma delle due componenti è pari a € 7.567.483,45 che corrisponde all'avanzo di amministrazione.

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	229.653,22
Entrate correnti (Titolo I II e III)	9.966.992,66
Avanzo applicato alla parte corrente	48.001,28
contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti	444.204,46
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	
TOTALE RISORSE CORRENTI	10.688.851,62
Spese titolo I	7.676.070,44
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	673.771,47
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	216.547,02
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	8.566.388,93
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	2.122.462,69
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	2.130.421,46
entrate di parte capitale che finanziano spese correnti	0,00
contributi agli investimenti destinati a rimborso prestiti	-444.204,46
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	1.780.544,86
<i>Avanzo amministrazione applicato a investimenti</i>	473.192,31
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	3.939.954,17
Spese Titolo II	1.341.448,55
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	2.221.399,60
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	3.562.848,15
RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE	377.106,02
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	0,00
Spese Titolo V	0,00
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		1.440,50
per economie di residui passivi		36.552,49
Totale		37.992,99
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi		208.001,83
Totale		208.001,83
SALDO della gestione residui		-170.008,84
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-129.636,42
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.440,50
TITOLO 3	Entrate extratributarie	-73.817,42
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	-4.547,99
		-206.561,33
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
TITOLO 1	Spese correnti	-36.552,47
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	-0,02
		-36.552,49

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020		7.567.483,45
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 ⁽⁴⁾		5.114.550,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		67.194,40
Fondo contenzioso		60.500,00
Altri accantonamenti		110.960,00
	Totale parte accantonata (B)	5.353.204,40
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		175.094,68
Vincoli derivanti da trasferimenti		189.691,57
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		17.227,62
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		125.750,00
	Totale parte vincolata (C)	507.763,87
Parte destinata agli investimenti		107.477,14
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	107.477,14
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.599.038,04
<small>(Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)</small>		

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2020, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2021 e successivi.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge e principi contabili	175.094,68
vincoli derivanti da trasferimenti	189.691,57
Vincoli derivanti da contrazioni di mutui	17.227,62
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	125.750,00
TOTALE FONDI VINCOLATI	507.763,87

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167, comma 2, del TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia della media semplice, come sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € **5.114.550,00**.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Voce di entrata	Importo accantonato al 31.12.2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.439.200,00
Entrate extratributarie	664.350,00
Entrate in conto capitale	11.000,00
Totale	5.114.550,00

b2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

Nel caso in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. L'importo accantonato dall'Ente ammonta a € **60.500,00** derivante da cause tutt'ora in essere.

b3) Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il D.L. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in

quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione, va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, "utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione".

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa. Il Comune di Montale non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

b4) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della legge n. 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata in vigore a pieno regime dal 2018.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della legge n. 196/2009, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

In questo Ente è stato ritenuto opportuno stanziare, sul bilancio dell'esercizio 2020, una somma proporzionata alla quota che il Comune di Montale detiene in SPES Scrl la quale, a ottobre scorso, presentava un bilancio 2019 in via di approvazione in cui si rilevava una perdita d'esercizio di circa € 3.692.000,00. L'accantonamento è stato disposto in via del tutto prudenziale, nonostante il bilancio non risultasse ancora formalmente approvato.

La somma accantonata ammonta ad € **67.194,40**.

b5) Altri accantonamenti

Sono state accantonate inoltre le seguenti somme:

FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO SINDACO	€ 3.960,00
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI PERSONALE DIPENDENTE	€ 90.000,00
ALTRI FONDI	€ 17.000,00
TOTALE	€ 110.960,00

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Tali fondi, risultanti dalle economie delle spese in c/capitale, sono pari complessivamente a € **107.477,14**.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 1.599.038,04**.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	507.763,87
FONDI ACCANTONATI (B)	€	5.353.204,40
FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI (C)	€	107.477,14
FONDI LIBERI (D)	€	1.599.038,04
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	7.567.483,45

1.4 Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale, così come modificato a seguito dell'emanazione della circolare MEF n. 25 del 03/10/2018;

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti nel nostro caso senza ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	229.653,22
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.966.992,66 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	444.204,46
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	7.676.070,44
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	216.547,02
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	673.771,47 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		2.074.461,41
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	48.001,28 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		2.122.462,69
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	473.192,31
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.780.544,86
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.130.421,46
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	444.204,46
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.341.448,55
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.221.399,60
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		377.106,02
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		2.499.568,71

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. n. 267/2000 e del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2020				2.310.068,80
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	482.349,33	5.508.455,22	5.990.804,55
II	Trasferimenti	183.211,39	1.171.510,03	1.354.721,42
III	Extratributarie	522.044,40	649.148,08	1.171.192,48
IV	Entrate in c/capitale	986,81	1.134.267,53	1.135.254,34
V	attività finanziaria	701.148,50	34,86	701.183,36
VI	Accensione di prestiti		0,00	0,00
VII	Tesoreria			0,00
IX	partite di giro	855,03	1.134.590,57	1.135.445,60
TOTALE		1.890.595,46	9.598.006,29	11.488.601,75

Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	1.242.088,41	6.257.606,39	7.499.694,80
II	In conto capitale	498.422,87	857.141,52	1.355.564,39
III	Per incremento attività		0,00	0,00
IV	Rimborso Prestiti	46.501,96	649.396,89	695.898,85
V	Chiusura anticipazioni			0,00
VII	partite di giro	45.508,62	1.073.464,45	1.118.973,07
TOTALE		1.832.521,86	8.837.609,25	10.670.131,11
FONDO DI CASSA al 31.12.2020				3.128.539,44

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 31.12.2020 risulta essere quantificata, a seguito delle operazioni intervenute nel 2020, in € 116.924,55.

L'anticipazione di Tesoreria

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Con deliberazione della Giunta Comunale è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria anche se l'Ente nel corso dell'anno non l'ha mai utilizzata.

Durante l'esercizio 2020 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2020, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs. n. 267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Tit.	ENTRATE	precedenti al 2016	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Tributarie	959.629,74	985.598,11	255.371,55	744.117,42	722.058,62	1.585.928,98	5.252.704,42
II	Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	150,00	439.218,51	439.368,51
III	Extratributarie		176.108,71	96.899,52	249.950,65	330.636,56	612.731,84	1.466.327,28
IV	Entrate in c/capitale		14.234,35	3.305,01	175.283,65	120.918,29	996.119,07	1.309.860,37
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria					536.002,68	0,00	536.002,68
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro		1.993,54	0,00	365,38	402,12	13.330,55	14.098,05
TOTALE		959.629,74	1.177.934,71	355.576,08	1.169.717,10	1.710.168,27	3.647.328,95	9.018.361,31

Tit.	SPESE	precedenti al 2016	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
I	Correnti	102,22	2.852,89	3.778,82	28643,91	72.683,84	1418464,05	1526525,73
II	In conto capitale					21.554,14	484307,03	505.861,17
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti						24.374,58	24.374,58
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	3.278,35	591,20	781,05	0,00	5.601,93	74.456,67	84.709,20
TOTALE		3.380,57	3.444,09	4.559,87	28.643,91	99.839,91	2.001.602,33	2.141.470,68

Relativamente all'eventuale persistenza di residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni, non si registrano importi a residuo attivo o passivo di data particolarmente vecchia o di importo considerevole.

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2020, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni definitive 2020	Rendiconto 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.857.323,41	6.703.168,55	6.853.126,00	7.094.384,20
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	564.020,43	570.940,11	1.738.790,76	1.610.728,54
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.895.624,09	1.845.230,55	1.356.368,15	1.261.879,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	871.821,61	720.321,66	3.248.007,62	2.130.386,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.715,79	1.647.650,00	150.000,00	34,86
Titolo 6 - Accensione di prestiti		1.647.650,00	150.000,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	1.000.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.230.539,71	1.736.468,77	2.871.000,00	1.147.921,12
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00		0,00
TOTALE ENTRATE	11.430.045,04	14.871.429,64	17.367.292,53	13.245.335,24

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni definitive 2020	Rendiconto 2020
Titolo 1 - Spese correnti	7.538.873,06	7.850.701,93	9.940.939,41	7.676.070,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	678.870,72	1.934.000,28	4.905.444,79	1.341.448,55
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		1.647.650,00	150.000,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	274.628,89	271.722,50	1.031.300,00	673.771,47
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	1.000.000,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.230.539,71	1.736.468,77	2.871.000,00	1.147.921,12
TOTALE SPESE	9.722.912,38	13.440.543,48	19.898.684,20	10.839.211,58

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			2020	2020
	2017	2018	2019	previsioni definitive	accertamenti
	accertamenti	accertamenti	accertamenti		
IMU	1.400.000,00	1.478.618,19	1.478.618,19	1.456.000,00	1.476.000,00
IMU partite arretrate	190000	655.154,00	655.154,00	550.000,00	872.537,00
ICI partite arretrate	0,00	0,00	0,00		0,00
Imposta comunale sulla pubblicità	33.591,60	31.000,00	31.000,00	25.000,00	27.500,00
Addizionale IRPEF	800.000,00	830.000,00	830.000,00	822.000,00	843.395,19
TASI					
TASI partite arretrate	740,00	2.033,37	2.033,37	54.719,00	54.719,00
Altre imposte	17397,25	16791,85	16791,85	3.000,00	1.907,94
TARI	2.060.000,00	2.173.234,74	2.173.234,74	2.257.500,00	2.150.000,00
TARI partite arretrate	1176,66	1.450,00	1.450,00	2.000,00	0,00
Altre compartecip.di tributi				10.000,00	11.260,51
imposta pubblicità-controlli	503,87	3.100,00	3.100,00	2.000,00	500,00
Fondo solidarietà comunale	1858566,15	1665941,26	1665941,26	1.504.422,00	1.504.422,00
Altri trasferimenti perequativi				166.485,00	152.142,56
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.361.975,53	6.857.323,41	6.857.323,41	6.853.126,00	7.094.384,20

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2020 è stata accertata la somma di € 1.476.000,00.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A decorrere dall'esercizio 2017 il principio contabile 4/2 prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nell'anno 2020 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria: € 872.537,00 per IMU, € 54.719,00 per TASI.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2020 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli accertamenti del 2018 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2018 e in c/residui nel 2017). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Si è scelto di attuare quest'ultima modalità pertanto l'accertamento 2020 è stato pari ad € 840.000,00.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento consistente al fondo crediti dubbia esigibilità. L'accertamento per il 2020 è stato pari a € 2.150.000,00.

IMPOSTA PUBBLICITA'

Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 27.500,00.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE - RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo per il 2020 ammonta ad € 1.504.422,00.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	2017	2018	2019	2020	2020
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	previsioni definitive	accertamenti
	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	196.919,90	240.078,43	222.278,40	1.364.790,76
Trasferimenti correnti da famiglie				3.000,00	1.725,00
Trasferimenti correnti da imprese	5.160,00	323.542,00	331.791,00	369.000,00	368.500,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private		400,00	16.870,71	2.000,00	1.190,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					
TOTALE Trasferimenti correnti					
TOTALE Trasferimenti correnti	202.079,90	564.020,43	570.940,11	1.738.790,76	1.610.728,54

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.

Questo contributo, per il Comune di Montale, risulta ormai da vari anni azzerato.

TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

L'accertato per il 2020 è pari a complessivi € 975.560,10, di cui € 18.354,28 da rimborsi per consultazioni elettorali o referendum e censimenti.

L'importo particolarmente rilevante dei trasferimenti statali pervenuti nel corso del 2020 è influenzato dai vari contributi che lo Stato ha erogato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da covid-19. Tali contributi, dell'importo complessivo di € 759.398,75, possono così essere riassunti:

- Fondo di solidarietà alimentare € 126.649,30
- Fondo per l'esercizio di funzioni fondamentali (art. 106 DL 34/2020) € 517.731,97
- Vari contributi per emergenza epidemiologica € 115.017,48

TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE

Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 195.620,90.

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI

La provincia ha trasferito € 11.656,83 e la Società della Salute ha trasferito € 56.475,71.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	2017	2018	2019	2020	2020
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	previsioni assestate	accertamenti
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.374.876,91	1.165.696,56	1.159.840,12	886.968,15	858.488,42
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	262.509,61	451.706,39	442.787,34	113.700,00	111.045,19
Interessi attivi	4,78	408,37	74,43	1.500,00	3,08
Altre entrate da redditi da capitale	171.647,83	160.422,17	122.276,48	134.000,00	133.959,30
Rimborsi e altre entrate correnti	118.927,89	117.390,60	120.252,18	220.200,00	158.383,93
TOTALE Entrate extra tributarie	1.927.967,02	1.895.624,09	1.845.230,55	1.356.368,15	1.261.879,92

VENDITA DI BENI E SERVIZI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente rette della refezione scolastica, asilo nido, illuminazione votiva, proventi centri estivi e sportivi e laboratori di educazione per gli adulti.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Gli importi più consistenti sono relativi ai canoni per la gestione del servizio idrico e del gas metano.

L'accertamento per il 2020 per queste voci è pari a € 439.968,41.

COSAP

L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 74.901,74.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei preavvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota pari almeno al 50% che viene rendicontata con specifica deliberazione. L'accertato per il 2020 è pari ad € 111.045,19.

INTERESSI ATTIVI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2020 è pari ad € 3,08.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertato per il 2020 è pari ad € 133.959,30 ed è relativo agli utili delle seguenti società partecipate:

- Consiag S.p.A. € 111.368,58
- Publiacqua S.p.A. € 22.590,72

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	2017	2018	2019	2020	2020
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	previsioni definitive	accertamenti
	2	3	4	5	6
Tributi in conto capitale	-	-	-		
Contributi agli investimenti	608.179,50	588.524,06	229.460,01	3.018.007,62	1.838.657,53
Altri trasferimenti in conto capitale	118.377,12	-	-		
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	46.443,39	219.148,99	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	160.655,97	236.854,16	271.712,66	230.000,00	291.729,07
TOTALE Entrate in conto capitale	887.212,59	871.821,61	720.321,66	3.248.007,62	2.130.386,60

Così dettagliate per l'anno 2020:

Tipologia	Importo
Contributi da amministrazioni centrali	1.333.099,95
Contributi da regione	502.241,96
Contributi da privati	3.315,62
Oneri di urbanizzazione	291.729,07
TOTALE	2.130.386,60

Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE				2020	2020
	2017	2018	2019	previsione asestata	accertamenti
	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)		
	2	3	4	5	6
Alienazione di attività finanziarie		10.915,79	-	150.000,00	34,86
Riscossione crediti di breve termine					
Riscossione crediti di medio-lungo termine					
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-		1.647.650,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	10.915,79	1.647.650,00	150.000,00	34,86

A questo titolo risulta contabilizzato un solo movimento che si riferisce alla vendita di azioni di FIDITOSCANA S.p.A..

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2020 non e' stata effettuata alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2020 risulta essere pari ad € 2.364.765,96.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti intorno al 2% contro un limite normativo pari al 10%.

ENTRATE	TREND STORICO			
	2018	2019	2020	2020
	accertamenti	accertamenti	previsioni definitive	accertamenti
	1	2	3	4
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	150.000,00	-
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	150.000,00	-

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro

	2017	2018	2019	2020	2020
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	previsioni definitive	accertamenti
	2	3	4	5	6
Entrate per partite di giro	-	-	-		
Entrate per conto terzi	1.033.805,21	1.230.539,71	1.736.468,77	2.871.000,00	1.147.921,12
TOTALE Entrate	-	-	-		

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

	2018	2019	2019	2020	2020
	impegni	previsioni definitive	impegni	previsioni definitive	impegni
	2	3	4	5	6
Redditi da lavoro dipendente	2.048.301,84	2.242.498,03	2.114.476,27	2.273.539,93	2.074.575,82
Imposte e tasse a carico dell'ente	234.083,00	260.007,70	239.503,04	267.659,85	210.770,71
Acquisto di beni e servizi	4.758.439,43	4.983.752,31	4.791.389,86	4.837.439,36	4.607.765,32
Trasferimenti correnti	207.277,94	523.656,88	385.263,57	762.230,78	569.792,56
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-
Interessi passivi	116.177,28	115.500,00	95.733,15	92.850,00	82.775,19
Altre spese per redditi da capitale	-	0,00	-	0,00	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	56.597,28	135.366,95	129.512,47	68.107,79	64.504,85
Altre spese correnti	117.996,29	1.311.063,22	94.823,57	1.639.111,70	65.885,99
TOTALE Spese correnti	7.538.873,06	9.571.845,09	7.850.701,93	9.940.939,41	7.676.070,44

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 214 del 13.12.2019 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020/2022, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa massima di personale determinata per l'anno 2020 ai sensi del D.P.C.M. 17/03/2020 ammonta ad € 2.196.202,19, pari al 25,63% della spesa corrente.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del responsabile del servizio associato economico-finanziario e risorse umane n. 249 del 06.05.2020.

L'autorizzazione a sottoscrivere il contratto collettivo decentrato è avvenuta con deliberazione di Giunta n. 133 del 18.11.2020.

Per quanto riguarda il calcolo dell'incidenza della spesa di personale sulle spese correnti, ci si è basati sulla spesa lorda pura del personale mentre per il rispetto del limite di spesa per l'anno 2020 riferita al triennio 2011/2013 ci si è basati sulla spesa netta ridotta, considerate le riduzioni di cui al comma 557 dell'art 1 della legge n. 296/2006. Alla luce di quanto sopra specificato e sotto evidenziato si ribadisce che il Comune ha rispettato l'obbligo di contenimento della spesa imposto dalle normative vigenti.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti. Si precisa al riguardo che il Comune di Montale applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. n. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli e sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. n. 78/2010 ed al D.L. n. 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc.). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 82.775.19.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 64.504.85.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati, per un totale di € 65.885.99.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2 bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 35.000,00 e non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio;

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo

esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2 quater TUEL). Lo stanziamento assestato ammonta ad € 30.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, legge n. 190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	2018	2019	2019	2020	2020
	impegni	previsioni definitive	impegni	previsioni definitive	impegni
	2	3	4	5	6
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-				
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	628.382,42	4.223.360,10	1.920.848,28	2.664.545,19	1.322.098,77
Contributi agli investimenti	-	16.760,00	13.152,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-				
Altre spese in conto capitale	50.488,30	1.780.544,86	0,00	2.240.899,60	19.349,78
TOTALE Spese in conto capitale	678.870,72	6.020.664,96	1.934.000,28	4.905.444,79	1.341.448,55

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale, così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2020 con deliberazione di Consiglio Comunale n 91 del 20.12.2019 e successive modifiche intervenute in corso d'anno.

Si riporta un dettaglio delle spese in c/capitale dell'anno 2020:

Mis.	Prog.	Mac.	Capitolo	Descrizione	asestato	Impegni reimpuniti dal 2019	Impegni competenza
01	05	02	219000	MANUTENZIONI STRAORDINARIE GLOBAL SERVICE	9.100,00	0,00	0,00
01	06	02	210104	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COM.LI e RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	103.005,00	100.005,00	3.000,00
01	06	02	210200	PROGETTAZIONI PER REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	162.243,01	67.243,01	66.998,99
01	06	02	213600	REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO AGGREGATIVO NERUCCI	470.122,29	470.122,29	0,00
01	06	02	213700	RIQUALIFICAZIONE BADIA E ARIA ADIACENTE	80.268,00	70.268,00	0,00
01	06	02	238300	RIQUALIFICAZIONE CAPOLUOGO	150.000,00	0,00	0,00
01	08	02	208300	HARDWARE	10.000,00	0,00	9.943,00
03	02	02	211600	HARDWARE	13.200,00	0,00	
03	02	02	211700	IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA	48.900,00	0,00	48.444,88
04	01	02	214000	MANUTENZIONI STRAORDINARIE SCUOLE MATERNE	90.000,00	0,00	90.000,00
04	02	02	212900	REALIZZAZIONE SCUOLA ELEMENTARE FRAZIONE STAZIONE	1.851.021,95	1.710.689,24	136.272,96
04	02	02	219800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE	40.000,00		40.000,00
06	01	02	231106	MANUTENZIONI STRAORDINARIE CAMPI SPORTIVI	102.698,00	102.698,00	
06	01	02	231200	RIQUALIFICAZIONE ZONE SPORTIVE	190.000,00	93.000,00	4.525,44
08	01	02	208901	PROGETTAZIONI PER P.I.U (PROGETTO INNOVAZIONE URBANA)	65.488,35	65.488,35	0,00
08	01	02	212200	INCARICHI PROFESSIONALI URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	73.060,40	45.760,40	26.969,81
08	01	05	212400	RIMBORSO ONERI DI PERMESSI A COSTRUIRE NON DOVUTI	19.500,00	0,00	19.349,78
08	01	02	218600	RIQUALIFICAZIONE PIAZZE CAPOLUOGO	511.337,08	511.337,08	
08	01	02	220400	RIQUALIFICAZIONE PIAZZE	75.000,00		75.000,00
09	02	02	220300	REALIZZAZIONE AREA PER SGAMBATURA CANI	11.212,69	10.712,69	469,70
10	05	02	232100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	89.432,82	89.432,82	0,00
10	05	02	232102	REALIZZAZIONI PERCORSO CICLOPEDONALE MONTEMURLO/MONTALE	39.000,00	0,00	6.090,24
10	05	02	232400	REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO IN AREA PIP	181.869,86	181.869,86	0,00
10	05	02	232401	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E INFRASTRUTTURE STRADALI	56.900,00	0,00	43.660,00
10	05	02	232410	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E INFRASTRUTTURE STRADALI	145.611,43	145.611,43	0,00
10	05	02	232411	SISTEMAZIONE AREA PERTINENTE NUOVO CENTRO NERUCCI	50.000,00	50.000,00	0,00

10	05	02	232700	COMPLETAMENTO VIABILITA' ROTATORIA VIA BERLINGUER/VIA GINANNI	125.750,00	0,00	0,00
10	05	02	233000	REALIZZAZIONE PARCHEGGI	116.000,00	100.000,00	0,00
10	5,00	2,00	233001	ACQUISIZIONE TERRENI PER REALIZZAZIONE OPERE	11.776,31	5.276,31	5.611,93
12	09	02	219600	MANUTENZIONI STRAORDINARIE CIMITERI	12.947,60	12.738,00	209,60
Totale ti. 2					4.905.444,79	3.832.252,48	576.546,33
						4.408.798,81	
50	2,00	3,00	241200	RIMBORSO MUTUI A CASSA DEPOSITI E PRESTITI	746.300,00	0,00	444.204,46
Totale					5.651.744,79	4.853.003,27	

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

A questo titolo, a fronte di una previsione iniziale di € 150.000,00, non si registrano movimenti a rendiconto 2020.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	2018	2019	2019	2020	2020
	impegni	previsioni definitive	impegni	previsioni definitive	impegni
	2	3	4	5	6
Rimborso di titoli obbligazionari	-				
Rimborso prestiti a breve termine	-				
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	274.628,89	898.886,00	271.722,50	1.031.300,00	673.771,47
Rimborso di altre forme di indebitamento	-		0,00		0,00
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	274.628,89	898.886,00	271.722,50	1.031.300,00	673.771,47

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2018	2019	2020
Debito residuo al 01/01	€ 3.198.167,77	€ 2.866.055,47	€ 2.594.332,97
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
altre differenze	€ -		
Rimborso di prestiti	€ 332.112,30	€ 271.722,50	€ 229.567,01
Estinzioni anticipate		€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 2.866.055,47	€ 2.594.332,97	€ 2.364.765,96

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	2018	2019	2019	2020	2020
	impegni	previsioni definitive	impegni	previsioni definitive	impegni
	2	3	4		5
Spese per partite di giro	1.196.738,05	2.711.000,00	1.703.294,48	2.691.000,00	1.123.839,57
Spese per conto terzi	33.801,66	230.000,00	33.174,29	180.000,00	24.081,55
TOTALE Spese	1.230.539,71	2.941.000,00	1.736.468,77	2.871.000,00	1.147.921,12

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2020 è pari a:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 229.653,22
FPV – parte capitale	€ 1.780.544,86

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 216.547,02
FPV – parte capitale	€ 2.221.399,60

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Si riporta di seguito il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2020, anche riferiti al piano triennale delle opere pubbliche 2020-2022 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Tit.	Tip.	Cat.	Capitolo PEG	Descrizione	asestato	Accertamenti
4	200	01	34001	CONTRIBUTI PER OPERE PUBBLICHE	1.596.016,25	1.466.016,25
4	200	01	34602	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA REGIONE	25.000,00	25.000,00
4	200	01	34700	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	502.980,88	467.980,88
4	200	06	36100	CONTRIBUTO REGIONE PROGETTO "PIU" DESTINATO A RIMBORSO PRESTITI	746.300,00	444.204,46
4	200	04	36904	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI FONDAZIONE CARIPT	114.672,99	114.672,99
4	500	01	37000	PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE	230.000,00	291.729,07
4	200	01	38000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA REGIONE	30.000,00	30.000,00
4	200	01	38600	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA REGIONE	3.037,50	3.037,50
4	200	01	36900	CONTRIBUTI DA PRIVATI		3.315,62
				Totale tit. 4	3.248.007,62	2.842.641,15
				FPV di entrata	1.780.544,86	1.780.544,86
				Applicazione avanzo al bilancio previsione 2020	125.750,00	0,00
				Applicazione avanzo gestione 2020	347.442,31	252.600,62
				Mutuo	150.000,00	0,00
				totale	5.651.744,79	4.875.786,63

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, accertamenti per IMU per complessivi € 872.537,00;
- accertamenti per TASI per complessivi € 54.719,00;
- rimborsi per consultazioni elettorali per € 17.806,42.

2. ASPETTI ECONOMICI E PATRIMONIALI

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Montale ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo economico negativo dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico é quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, (ciò attraverso le opportune scritture di assestamento).

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2020

CONTO ECONOMICO	2020
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	€ 600.064,01
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 51.187,19
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-€ 115.231,70
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 536.019,50
IMPOSTE	€ 138.373,34
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 397.646,16

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € 600.064,01 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici, per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico,

Nei contributi agli investimenti (A3c), è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti da soggetti diversi dai pubblici.

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2020 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EII1. I contributi accertati in esercizi precedenti, invece, risultano già compresi nel netto patrimoniale. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2020 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 490.932,82.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta (facente riferimento all'ultimo bilancio approvato dalle Società partecipare con data 31/12/2019).

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario;
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore;

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali;
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Il risultato dell'esercizio è pari a € 397.646,16, al netto delle imposte.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni, anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi;
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- entrate per conferimento di capitali a fondo perduto ed alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi;

nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce del patrimonio netto - riserve da capitale e la relativa sterilizzazione avverrà con questo meccanismo;

- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2020

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2020
Immobilizzazioni immateriali	29.733,39
Immobilizzazioni materiali	16.448.784,19
Immobilizzazioni finanziarie	5.049.034,97
Rimanenze	0
Crediti	3.367.808,64
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	3.733.766,26
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	28.629.127,45

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2020
Patrimonio netto	20.327.799,05
fondi rischi	238.654,40
Debiti	6.153.886,64
Ratei risconti e contributi agli investimenti	1.908.787,36
Totale	28.629.127,45

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente, aggiornato al 31/12/2020, ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

• L'attivo corrente è costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2020.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione;

b) riserve;

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

- i fondi rischi e oneri, costituiti dal fondo rischi per spese legali e dal fondo per perdite future delle società partecipate, trova riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione;

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

3. I RISULTATI CONSEGUITI

3.1 Analisi dei servizi resi alla collettività

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale. Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono. L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi. In questa parte si presentano una serie di indicatori relativi all'erogazione dei servizi che ne valutano l'efficacia e l'efficienza. La valutazione di tali indicatori deve tener presente che i servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento: servizi cosiddetti "istituzionali", generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente; "servizi a domanda individuale", finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente; "servizi a carattere produttivo", tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Nella presentazione di tali indicatori si utilizza l'indicazione dei servizi prevista dalla normativa, in materia di certificazione del conto del bilancio.

Costi e ricavi dei servizi a domanda individuale dell'ente - anno 2017-2020

SERVIZIO		2017	2018	2019	2020		2017	2018	2019	2020
Asili nido	costo totale	378.660,23	365.318,39	336.615,53	320.851,90	provento totale	91.996,00	96.150,00	100.000,00	53.000,00
Mense scolastiche	costo totale	530.322,92	515.342,58	488.309,57	317.213,00	provento totale	418.163,14	341.176,07	310.208,71	150.095,53

Costi dei servizi indispensabili dell'ente - anni 2017- 2020

N.	SERVIZIO	2017	2018	2019	2020
5	Servizio statistico	99.643,42	158.834,27	164.791,53	166.342,21
7	Polizia locale e amministrativa	396.090,45	471.551,93	454.241,61	472.251,67
9	Protez. Civile e pronto intervento	54.308,01	21.235,66	37.715,87	29.483,64
10	Pubblica istruzione	1.125.405,95	1.035.379,95	1.078.265,77	1.093.258,25

11	Servizi necroscopici e cimiteriali	137.361,12	153.021,56	147.957,69	167.031,70
12	Acquedotto	49.071,78	47.726,06	33.875,10	16.298,00
13	Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Nettezza urbana	2.132.267,59	2.142.736,55	2.157.687,80	2.155.600,00
15	Viabilità e illuminazione	714.564,07	415.964,16	392.859,12	517.515,40

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. n. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la

relazione con il risultato di amministrazione pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio" (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto

del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 – ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Montale non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

A tale riguardo si rileva che non risultano garanzie prestate da parte del Comune di Montale.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

A tale riguardo si rileva che non risultano in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Nel corso dell'esercizio 2020 il Comune, effettuando l'attività di controllo di cui all'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, ha monitorato l'andamento finanziario dei propri enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate. Relativamente alle società partecipate direttamente o indirettamente il Comune, con deliberazione di Consiglio n. 101 del 29/12/2020, ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2019, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

Tutti gli enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate hanno costituito il Gruppo Amministrazione Pubblica comunale o Gap 2020 e, tra questi, solo alcuni rientreranno nel perimetro di consolidamento ai fini della redazione del prossimo bilancio consolidato 2020 in scadenza al 30 settembre 2021.

Segue l'elenco di tali enti.

SOCIETA' PARTECIPATE RENDICONTO ANNO 2020			
n.	SOCIETA'	% di partecipazione al Capitale Sociale	Inclusa nel perimetro di consolidamento
1	C.I.S. S.p.A.	21,00%	SI
2	CONSIAG S.p.A.	1,66%	NO
3	SPES S.c.r.l.	1,82%	SI
4	Publiacqua S.p.A.	0,06%	NO
5	Consiag Servizi Comuni S.r.l.	5,99%	SI
6	SOCIETA' DELLA SALUTE PISTOIESE	4,16%	SI
7	CIS Servizi Srl in liquidazione (cancellata dal registro delle imprese in data 28.4.2020)	32,28%	NO
8	FIDI TOSCANA SPA (La quota del comune di Montale è stata venduta alla Regione Toscana in data 22.9.2020)	0,05%	NO
9	COPIT S.p.A.	1,97%	NO

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Nota informativa ex art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs n. 118/2011

L'art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 ha stabilito che le regioni e gli enti locali allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. Ai sensi dell'art. 11-quinquies del medesimo decreto, per società partecipata da una Regione o da un ente locale si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata.

Qualora siano emerse delle discordanze, il Comune adoterà senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, come indicato dalla norma.

L'unica società partecipata che presenta i requisiti di cui al citato art. 11-quinquies del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 è il C.I.S. S.p.A.

	Crediti	Debiti
Comune di Montale	335.754,00	
C.I.S. S.p.A.		335.754,00

Nota: Trattasi di ristoro ambientale per l'anno 2020 - Convenzione ATO

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti

Vedi schede dettagliate allegate al conto del patrimonio.

4.9 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione

Niente da segnalare a questo riguardo.

4.10 Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2020, come considerate dalla suddetta circolare n. 9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione

delle Autonomie, ammontano ad € 1.600.023,93 quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad € 2.056.556,92, come disposto dal D.L. n. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2020, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

Nel computo della spesa di personale 2020 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2019 e precedenti rinviate al 2020; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2020, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

La spesa di personale impegnata nell'anno 2020 risulta così ripartita:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - SPESE DI PERSONALE		
tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006		
OGGETTO		impegnato 2020
SPESE MACROAGGREGATO 1 (compresi buoni pasto)		2.074.575,82 (+)
MACROAGGREGATO 3		5.925,22 (+)
IRAP		111.048,77 (+)
TOTALE		2.191.549,81 (=)
SPESE SOGGETTE A RIDUZIONE		impegnato 2020
spese per assunzione di lavoratori categorie protette		144.381,06 (-)
costo personale comandato ad altre amministrazioni		80.050,62 (-)
spese per formazione del personale		5.925,22 (-)
rinnovi contrattuali pregressi		325.391,96 (-)
spese per straordinari o oneri rimborsati dallo stato dalla Regione o dalla Provincia per attività elettorale		10.229,35 (-)
Incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura		17.000,00 (-)
Diritti rogito (cap. 13000)		0,00 (-)
Compensi ISTAT		0,00 (-)
oneri a carico del datore di lavoro per Fondo Perseo		8.547,67 (-)
TOTALE SPESE A RIDUZIONE		591.525,88 (=)
TOTALE SPESA NETTA		1.600.023,93 (=)

4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010;
- art. 5 del D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni nella legge n. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della legge n. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. n. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente, al fine di soddisfare il vincolo di legge, può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria, con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010 non devono - in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione - essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

L'art. 21-bis del D.L. n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede dal 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

A decorrere dall'esercizio 2018 ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 non si applicano le limitazioni e i vincoli riferite alle spese relative a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del D.L. n. 50/17.

Il Comune di Montale ha approvato il Bilancio di previsione 2020 in data 20.12.2019 ed è stato rispettoso del saldo tra entrate e spese finali di cui alla legge n. 243/2012, e quindi per il 2020 non è stato soggetto ai vincoli in questione.

Rimangono vincolate le spese relative alle autovetture e alle missioni dei dipendenti.

4.12 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020	- 4,63 gg
--	------------------

4.13 La lettura del Rendiconto per indici

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

La tabella seguente propone gli indicatori per il triennio 2018-2020.

INDICATORI FINANZIARI - ESERCIZIO 2020

Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi anno 2020	Indicatori		
				2018	2019	2020
1	Grado di autonomia finanziaria	Entrate tributarie + Extratributarie	8.356.264,12	93,95%	93,74%	83,84%
		Entrate correnti	9.966.992,66			
2	Grado di autonomia tributaria	Entrate tributarie	7.094.384,20	73,60%	73,50%	71,18%
		Entrate correnti	9.966.992,66			
3	Grado di dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dello Stato	1.239.313,54	2,58%	2,44%	12,43%
		Entrate correnti	9.966.992,66			
4	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	7.094.384,20	78,34%	78,41%	84,90%
		Entrate tributarie + extratributarie	8.356.264,12			
5	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	1.261.879,92	21,66%	21,59%	15,10%
		Entrate tributarie + extratributarie	8.356.264,12			
6	Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	8.356.264,12	813,92	793,50	770,45
		Popolazione residente	10.846			
7	Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	7.094.384,20	637,65	622,22	654,10
		Popolazione residente	10.846			
8	Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dello Stato	1.239.313,54	22,32	20,63	114,26
		Popolazione residente	10.846			
9	Grado di rigidità strutturale	Spese personale + Rata rimb. mutui	2.831.122,48	26,18%	27,22%	28,40%
		Entrate correnti	9.966.993			
10	Grado rigidità per costo personale	Spese personale	2.074.575,82	21,98%	23,19%	20,81%
		Entrate correnti	9.966.992,66			
11	Grado rigidità per indebitamento	Rata rimborso mutui	756.546,66	4,19%	4,03%	7,59%
		Entrate correnti	9.966.992,66			
12		Spese personale + Rata	2.831.122,48	226,81	230,38	261,03

	Rigidità strutturale pro capite	rimborso mutui			
		Popolazione residente	10.846		
13	Costo del personale pro capite	Spese personale	2.074.575,82	190,47	196,28
		Popolazione residente	10.846		191,28
14	Indebitamento pro capite	Debito residuo mutui al 31/12	2.364.765,96	266,51	240,82
		Popolazione residente	10.846		218,03
15	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	Spese personale	2.074.575,82	27,17%	26,93%
		Spese correnti	7.676.070,44 x100		27,03%
16	Costo medio del personale	Spese personale	2.074.575,82	35.935,12	38.445,02
		Dipendenti	53		39.142,94
17	Propensione all'investimento	Investimenti (- Depositi)	1.341.448,55	7,99%	19,23%
		Sp.corr.+Inv.+Quota cap.rimb.mutui	9.691.290,46 x100		13,84%
18	Investimenti pro capite	Investimenti (- Depositi)	1.341.448,55	63,13	179,52
		Popolazione residente	10.846		123,68
19	Abitanti per dipendente	Popolazione residente	10.846	188,67	195,87
		Dipendenti	53		204,64
20	Risorse gestite per dipendente	Spesa corrente al netto spese personale e interessi passivi	5.518.719,43	94.287,61	102.554,41
		Dipendenti	53		104.126,78